



*...chiudi gli occhi e immagina...
4 novembre 1966 a Primiero.
E' buio, le strade sono interrotte,
manca la corrente elettrica,
il telefono non funziona,
i servizi postali e telegrafici sono interrotti,
i cellulari non esistono.*

***Solo i Radioamatori
comunicano col Mondo esterno...***



Sezione ARI Primiero

*Sezione ARI Primiero
IQ3TF*

*dedicato agli amici radioamatori
che furono il solo mezzo di comunicazione,
dettero voci ai Sindaci che chiedevano aiuto,
indicarono i possibili percorsi per i soccorsi,
tranquillarono i parenti lontani.*

Furono al servizio della nostra gente.

***L'Associazione Radioamatori Primiero
ricorda e ringrazia***

Alluvione del 4 novembre 1966: I Radioamatori accorrono in aiuto alla popolazione del Primiero e Vanoi.

La Comunità di Primiero conosce i radioamatori in una circostanza tragica, l'alluvione del 4 novembre 1966.

In quei giorni tragici per alcune zone dell'Italia nord-orientale e centrale i radioamatori si attivarono immediatamente per formare una maglia radio per raccogliere e diffondere le informazioni da e per le zone colpite. In Primiero, zona rimasta completamente isolata a causa delle strade di collegamento interrotte da frane e ponti crollati, intervennero alcuni radioamatori che furono in grado, già dai primi giorni, di lanciare messaggi per richiedere aiuti, richiedere materiali e cose necessarie per far fronte alle emergenze, nonché rassicurare parenti e conoscenti che si trovavano all'esterno delle zone colpite.

Da Feltre giunsero **Giovanni Catalano (I1CTL)** e **Giovanni Canova (I1VIB)**. Da Trento **Federico Luchi (I1AHO)** insieme a due radioamatori di Sanremo **Attilio Sacco (I1BAY)** e **Roberto Comboni (I1COB)**. **Antonio "Nino" Torre (I1WBH)** di Sanremo rimase a Trento nella sede delle Poste e Telecomunicazioni per ricevere i messaggi lanciati dai colleghi. Fu la prima vera esperienza del "*Corpo Emergenza Radioamatori*" (C.E.R.) fondato pochi mesi prima, oltre che la prima esperienza di stazioni radioamatoriali "portatili" ovvero operative immediatamente al di fuori dal proprio indirizzo di abitazione senza dover richiedere una apposita autorizzazione al Ministero delle Telecomunicazioni.

Abbiamo raccolto alcune testimonianze che ci aiutano a ricostruire la storia degli eventi.

I1CTL:

Questo è il racconto di **Giovanni Catalano I1CTL** di Roma, Maresciallo degli Alpini alla Caserma Zannettelli di Feltre.

"Il 4 Novembre a Feltre c'è stato un temporale violento. Da Fiera e da Mezzano alcuni cittadini arrivarono a piedi fino alla caserma di Feltre per chiedere aiuto agli Alpini dell'Esercito. Io avevo mia moglie e mio figlio a Fiera e precisamente a Pieve (il bar Pieve era di mia moglie e delle sorelle).

Immediatamente, io insieme a due soldati, siamo partiti per Primiero. Appena arrivati abbiamo cominciato subito a chiamare i colleghi di Feltre con la radio militare, per metterli a conoscenza di quello che era successo e cosa serviva. Così ho attivato tutti gli aiuti. Il giorno dopo al mattino sono arrivati gli elicotteri dell'aeronautica partiti da Feltre con la roba che serviva che io avevo elencato. Poi con lo stesso elicottero sono tornato a Feltre a prendere la stazione radio di radioamatore. Ritornato a Fiera sempre in elicottero ho montato la stazione in Piazza Luigi Negrelli e da qui ho operato nella maglia radio dei radioamatori che si era attivata. Ero in contatto con Trento dove operava la squadra di I1BAY. A Mezzano operava I1VIB Giovanni Canova. Doveroso ricordare anche l'aiuto degli Alpini di Feltre prestato alla popolazione di Mezzano."

Giovanni I1CTL ha operato a Primiero dal 10 novembre 1966, coadiuvato dal giorno 11 dal gruppo di I1BAY.

I1VIB:

Giovanni Canova (I1VIB) abita a Feltre.

Era in ascolto sulle gamme radioamatoriali dove circolavano le prime notizie delle alluvioni che avevano colpito alcune zone della Toscana e del Trentino e nord del Veneto.

"Nel Quaderno di stazione del 1966 ho trovato solo questo appunto, in base alla comunicazione di un OM (radioamatore) di Trento: 'Strade interrotte, situazione molto grave nel Primiero..' Appena avuta questa notizia mi sono accordato con alcuni amici e siamo partiti. La strada da Feltre per il Primiero era interrotta un po' dopo la diga (se ricordo bene) e bisognava continuare a piedi. Avevo un ricevitore Geloso e un trasmettitore autocostruito con VFO Geloso (come era in uso allora tra i

radioamatori). Ogni apparecchio era in una cassa di legno con due manici di corda, quindi dovevamo essere in quattro per portarli. Passato Imer, i cittadini di Mezzano ci hanno visto passare con le casse e ci hanno chiesto di restare dal momento che il centro operativo era Fiera e loro avevano difficoltà a comunicare. Ci hanno sistemato in un piccolo edificio della Pro Loco. La potenza del tx (trasmettitore) era poca e l'antenna di fortuna; di conseguenza in banda 40 metri, con il QRM usuale (disturbi) accresciuto dall'emergenza, era problematico farsi sentire. Allora ho svolto tutto il traffico in telegrafia. Mi veniva chiesto di trasmettere richieste specifiche (ad es. la pala di una escavatrice...) mentre le Poste mi passavano telegrammi di cittadini che volevano informare della situazione i parenti in Italia e all'estero. Avevo trovato un valido corrispondente in cw (telegrafia) a Santa Margherita Ligure e un altro a Trento. Mandavo i telegrammi e loro li rispedivano, credo alle Poste che poi li inoltravano ai destinatari. Era un servizio gratuito autorizzato nell'emergenza. Mentre io ero alla radio i miei compagni aiutavano per quanto possibile la gente a liberare le entrate delle case dal fango. Siamo rimasti a Mezzano una decina di giorni. Purtroppo non avevo con me il Quaderno di stazione, devo aver segnato i nomi dei corrispondenti e altre informazioni su fogli volanti che sono andati perduti. A Fiera c'era l'esercito con il sergente Gianni Catalano IICLT per il traffico ufficiale. Poi c'erano IIBAY e altri radioamatori liguri con la loro unità d'emergenza. Questo è tutto..."

L'operato di Giovanni Canova e dei suoi amici, insieme a tutti gli altri radioamatori, è stato molto apprezzato dalla popolazione di Mezzano e il Sindaco di allora Donato Zugliani gli ha inviato una lettera di ringraziamento a nome di tutta la popolazione. Ha operato da Mezzano dal 9 al 18 novembre 1966.

I1AHO:

Federico Luchi (I1AHO) di Trento.

"Da Trento, assieme a Pietro Fiorito (I1ANE) radioamatore cieco di guerra, io ero in contatto radio, nell'emergenza già in atto, con i radioamatori della zona di Firenze, quando è arrivata l'alluvione anche in alcune zone del Trentino e a Trento. Tramite la segreteria della Direzione delle Poste di Trento ho cercato un colloquio con il Direttore (dott. Pujatti) per dare la nostra disponibilità come radioamatori. Lui era in riunione perché stava pensando di ripristinare le linee telegrafiche facendo raddrizzare i pali caduti. Io mi sono offerto per fare una cosa più rapida e cioè recarmi sul posto con delle radio e operare via radio. Stavano già facendo la stessa cosa per la zona di Firenze, cioè trasmettendo e ricevendo telegrammi che venivano consegnati e ritirati da un incaricato delle Poste. In un primo momento ha respinto la mia proposta come totalmente fuori luogo. Poi, ripensandoci, ha accettato. Si prese lui la responsabilità del nostro problema di operare "in portatile" ossia fuori dagli indirizzi delle nostre licenze senza avere ottenuto preventivamente l'autorizzazione ministeriale. Da quel momento mi sono messo in contatto con gli amici di Sanremo. Già arrivati a Verona (Attilio IIBAY e compagni) e ho concordato di trovarci a Trento. Lì avremmo deciso cosa e come fare. Erano partiti da Sanremo con la roulotte con diverse apparecchiature a bordo. Questa roulotte era stata preparata poco tempo prima proprio per fare fronte ad eventuali emergenze. Era l'occasione giusta per usarla. Con non poche difficoltà siamo partiti insieme da Trento alla sera e siamo arrivati a San Martino di Castrozza di notte. Nino invece rimase a Trento con una stazione per ricevere i nostri messaggi. Ho operato insieme ad Attilio e Roberto dall'ufficio postale di San Martino. Nella sala delle poste c'erano già moltissimi telegrammi da trasmettere a Trento. Io poi sono rientrato a Trento e ho continuato ad operare da lì. Attilio e Roberto invece sono scesi a piedi da San Martino fino a Fiera per poi arrivare nella Valle del Vanoi, operando anche da Canal San Bovo.

Con Attilio c'era un bel rapporto di amicizia. Ricordo che quando siamo arrivati a San Martino vicino alle poste non c'era la luce. Avevamo un gruppo elettrogeno e batterie purtroppo Attilio non ha visto che dietro il muretto c'era un forte dislivello del terreno ed è caduto procurandosi ferite ad una gamba. Nonostante questo è si è rialzato ed ha continuato ad operare con la radio.

Riguardo alle fotografie, c'è stato un episodio che ricordo: il figlio di Nino è stato redarguito dal padre, per divergenze di opinione sulla possibilità di fotografare o meno le conseguenze della

calamità. La macchina usata per il trasporto delle apparecchiature era una Simca familiare 1500 di Nino che ad un certo punto abbiamo abbandonata per l'impossibilità di proseguire a causa della strada interrotta."

Esaurito il traffico telegrafico da S.Martino di Castrozza il AHO rientra alla sede delle poste di Trento, Attilio I1BAY e Roberto I1COB proseguono per Canal San Bovo.

I1BAY:

Attilio Sacco (I1BAY)

Era un radioamatore della Sezione ARI di Sanremo. Ecco il suo racconto.

.. "Può sembrare strano poter parlare di fatti e avvenimenti così lontani nel tempo avendo ancor oggi chiaro il susseguirsi degli avvenimenti, forse perché la drammaticità dei fatti ha contribuito a scolpire e rendere indelebile nella memoria ogni gesto, ogni momento..."

Ricordo... a Sanremo non pioveva, ma vi erano notizie di piogge forti sulla Toscana e nel Trentino. Nella mattina del 4 Novembre, giorno di festa, ascoltavo in 80 metri le piccole "fettine" di frequenze, concesse a noi radioamatori italiani, per traffico in fonìa, e tutto sembrava normale, vi erano poche stazioni e di stazioni italiane, solo I1LAO di Scandicci (allora eravamo tutti I1...) che si lamentava di avere il telefono interrotto e di non ascoltare nessuno sulle altre bande. Ci salutammo e lui si mise all'ascolto anche in 144 MHz.....

Le operazioni di emergenza e soccorso sono così iniziate parte in HF e parte in gamma 2 metri e corrono veloci con un susseguirsi di notizie tragiche sulla vastità dell'area colpita e dei danni. Andando verso la notte inoltrata con il traffico sempre sostenuto e prevedendo che la situazione di emergenza sarebbe destinata a protrarsi per ore, forse per giorni, in tutte le due maglie vengono previsti turni di servizio. A me toccò il mattino presto, e ricordo ancora perfettamente la riluttanza nello spegnere il ricevitore... e così per giorni, proseguendo ininterrottamente fino a lunedì 7 Novembre alle ore 14.05, quando da Bologna, dalle autorità, viene richiesto sulla maglia nazionale a I1LAG, stazioni mobili, da concentrarsi il giorno dopo alle 12 all'Arena di Verona, per far fronte alla altrettanto terribile alluvione nel Bellunese e nel Trentino, a Fiera di Primiero .

In Italia non abbiamo mai avuto il permesso per le stazioni mobili... un terribile silenzio cala sulla maglia e dura 12 minuti... Poi, da Sanremo, verificata la disponibilità interna, in quei 12 minuti, di uomini e mezzi, si rompe il silenzio e giusto alle 22, partono I1BAY, I1COB e I1WBH e figlio, uno dei primi esempi di mobile in Italia.

Si tornerà a Sanremo la notte tarda di martedì 15 avendo percorso 1860 km. senza contare i km. fatti a piedi con apparecchiature sulle spalle. Il Corpo Emergenza Radioamatori ha cessato ogni attività, in questa emergenza, il 26 Novembre 1966."

I1COB e I1BAY furono subito dislocati a San Martino di Castrozza rimasta completamente isolata, venerdì 11 novembre furono spostati a Fiera di Primiero e successivamente a Canal San Bovo. A causa dell'impraticabilità delle strade dovettero fare molti km a piedi con le pesanti radio dell'epoca.

Negli archivi della **sezione ARI di Sanremo** si scrive:

Lunedì 7 Novembre partono da Sanremo I1BAY, I1COB e I1WBH, per far fronte alle pressanti richieste d'aiuto che giungono oramai da tante zone colpite. Il gruppo sanremese parte la sera alle ore 22, con due gruppi elettrogeni, da 0,5 e 1 kW, linea Collins con amplificatore, due coppie di complessi per HF, due radiotelefonì per 2 m., una coppia VHF, benzina, antenne verticale e multigamma, due antenne filari per gli 80 ed i 40 m., e due antenne yagi per i 2 m. Oltre a tutto questo vi sono le scorte con i ricambi, varie attrezzature, cavi, medicinali, viveri per 4 persone per 10 giorni, tende, battelli pneumatici, pile, acqua, ed altro ancora.

La spedizione viaggia tutta la notte per giungere alle prime luci dell'alba a Verona, città scelta per la concentrazione dei mezzi e successiva dislocazione sul territorio, secondo le necessità.

Al gruppo di Sanremo viene affidato il compito di ristabilire le comunicazioni con una zona dolomitica del Trentino, comprendente S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero e Canal S. Bovo.

Purtroppo, a causa di molte interruzioni viarie, i nostri amici non riescono a raggiungere le località assegnate, e non avendo altre disposizioni dal Ministero P.T., si decide il rientro a Sanremo.

Verso Brescia viene raccolto un nuovo appello per la zona trentina, dove la situazione permane gravissima. Viene invertita la marcia e puntato il mezzo verso Rovereto, località da cui è venuta la richiesta d'aiuto.

IWBH opererà dalle P.T. di Trento in HF mentre IICOB e IIBAY verranno dislocati sulle zone isolate di S. Martino di Castrozza, per smaltire il notevole traffico ufficiale giacente.

Venerdì 11 Novembre, IIBAY e IICOB vengono spostati a Fiera di Primiero, per la gravità della situazione. I nostri due amici dovranno farsela a piedi (11 km.) sotto la pioggia, con le apparecchiature in spalla e su strade ormai inesistenti. Sabato 12 verranno impiegati a Canal San Bovo, e quindi altro spostamento.

Solo martedì 15 la nostra spedizione farà ritorno a Sanremo. In tutto avranno percorso 1857 km.

Sergio Pesce IIZCT segretario generale dell'ARI, di loro scriverà (Radio Rivista 5/67 pag. 236): "L'opera del Gruppo CER di Sanremo nel Trentino può essere sintetizzata così: furono assicurate con stabilità le comunicazioni radio per ogni tipo di necessità civica, svolgendo contemporaneamente regolare traffico per un rilevante numero di telegrammi."...

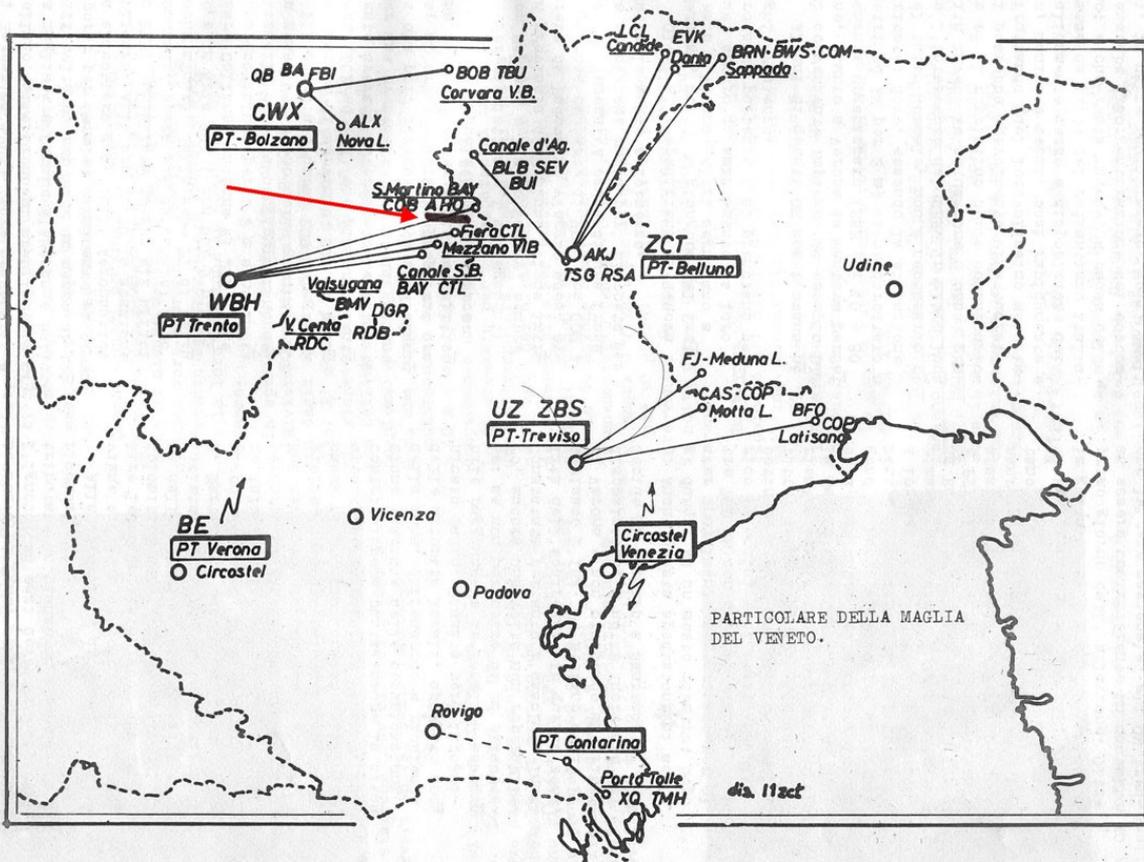
Il gruppo di IIBAY ha operato a Primiero dal 10 Novembre a San Martino, dall'11 novembre a Fiera e successivamente il 12 novembre si spostano a Canal San Bovo fino al 15 novembre 1966.

Le notizie sono state raccolte e redatte a cura della Sezione ARI di Primiero.

Il Presidente: Paolo Loss IN3ISV

Novembre 2016

Le varie Maglie Radio tra le quali quella per il collegamento col Primiero e Vanoi:



Il VIB Giovanni Canova opera da un locale della "Pro Loco" di Mezzano.





COMUNE DI MEZZANO

PROVINCIA DI TRENTO

N. di prot.

li 5 dicembre 1966

Risposta a Nota N. del Allegati N.

OGGETTO:

Ringraziamento.

Al Signor Giovanni Canova-radioamatore- ILVIB

F E L T R E

Sono in dovere di esprimerLe, a nome di questo Consiglio comunale e della popolazione tutta di Mezzano, il mio e nostro più alto apprezzamento per l'opera veramente utile, svolta dalla S.V. nelle prime giornate della tragedia, che si è abbattuta su Mezzano. Ella è stato l'unico che ci ha tenuto in contatto con il mondo esterno. E' Suo merito se decine e decine di famiglie sono state tranquillizzate sul conto dei parenti.

La gente parla ancora di Lei e dei suoi colleghi. Siete stati ammirevoli anche fuori del lavoro-radio. In ogni circostanza eravate presenti, anche con piccone e badile ed in tutte le ore, pronti ad aiutare anche i privati in traslochi od altro.

Il di Lei gesto e quello dei suoi compagni non saranno dimenticati dalla nostra gente.

A nome della Amministrazione comunale, della popolazione e mio personale, Le invio, signor Giovanni, infiniti ringraziamenti di tutto cuore. Li estenda anche ai suoi colleghi.

Grazie ancora.

Il Sindaco
(Gugliani Donato)



IIAHO Federico Luchi opera dall'esterno delle Poste di San Martino.



I Radioamatori di Sanremo giunti a Trento con roulotte attrezzata per il servizio radio emergenza. Per la prima volta appare in pubblico la scritta "CORPO EMERGENZA RADIOAMATORI".



COB

WBH ZR

BAY

foto aho

Un estratto del quadreno di stazione di IIBAY. Si legge: "dal 7 al 15 novembre 1966 stazione mobile servizio MPPTT a Verona, Bassano del Grappa, Trento, San Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Canal San Bovo."



La stazione operativa di "Nino" all'ultimo piano della sede Poste e Telecomunicazioni di Trento.



Federico Luchi IN3AHO rientrato a Trento.